PACE O « PREPARADNESS »?

Io vorrei che il pubblico italiano fosse bene informato di molte cose e questioni americane, prima di valutare e giudicare il nuovo, e, perchè no?, nobilissimo sermone del Presidente Wilson sulla pace europea. L'ignoranza degli elementi intellettuali e politici, che determinano gli atti e le parole degli uomini dell'Altro Mondo (un mondo veramente diverso dal nostro) può essere fonte di gravi errori e di più gravi illusioni, che non è male evitare: tanto più quando ad evitare basti un *minimum* di sforzo nell'informarsi e nell'apprendere.

Posiamo, innanzi tutto, questi due dati di fatto. Primo: che delle questioni europee gli Americani non hanno e non possono avere la stessa nozione e sensazione e gli stessi interessi che abbiamo noi europei; come noi europei non abbiamo nelle questioni americane la stessa nozione e sensazione e gli stessi interessi che hanno gli Americani. Secondo: che quando gli Americani si occupano degli affari europei, si occupano tenendo lo sguardo all'oceano Pacifico, che per essi è quello ch'è per noi il bacino Mediterraneo, e non c'è quindi possibilità di incontro e di intesa tra i nostri propositi e i loro; perchè dove noi diciamo, per es., Siria, Stretti, Salonico, essi dicono Messico, California, Filippine; e, se mai, un *meet* eventuale non può essere che in Cina, via Russia per noi, via Giappone